

SOMMARIO

"COMUNITÀ?" di Don Claudio Viviani	PG. 2
"IL NOSTRO RITIRO A TU X TU" di Sofia Franchini, Francesca Arienti, Antonino Sgroi, Fabio Palmisani, Francesco Pisapia, Valentina Ornaghi	PG. 4
"NON RESTARE DA SOLO AI FORNELLI! INVITA I FRATELLI!" di Margherita Tassan	PG. 6
"VITA COMUNE" di Giulia Gallo	PG. 7
"SPORT DA LEONI" di Giulia Gallo	PG. 8
"RICETTE PER VERI LEONI" di Rossella Campa	PG. 10
"LO SAI CHE ...?" di John Mandocdoc	PG. 10
"AGORÀ" di M. Paolo Patè ed Enrico Stroppa	PG. 11
"LEONEWS"	PG. 14
"TANTI AUGURI"	PG. 15
"L'ANGOLO DELLO SGHIGNAZZO DI FE"	PG. 16



Comunità?



Ci credi ancora alla comunità? Che cosa vuol dire per te essere parte di una comunità?

Sembrerà strano per chi mi conosce, ma domande del genere non le ho fatte io ma sono state fatte a me in questo periodo.

Domande importanti, domande a cui è difficile rispondere "su due piedi" e soprattutto è ancora più complicato farsi comprendere se l'interlocutore non ha mai vissuto reali e belle esperienze comunitarie...

Detto questo però non posso nascondere il fatto che la mia risposta, accompagnata da uno dei miei migliori sorrisi, è stata: "Certo che ci credo, se no non sarei cristiano!"

Vivere la comunità è dono immenso per la mia crescita personale. Quanti aspetti di me ho avuto modo di scoprire proprio grazie alle relazioni costruite all'interno della comunità. Quante critiche giuste mi sono state rivolte da persone quasi sconosciute che mi hanno aperto gli occhi

sulla complessità della vita. Quante ingiurie infondate mi sono state fatte che mi hanno offerto l'occasione di diventare più forte e consapevole delle mie scelte. Quanti incontri, quanti volti, quante storie si sono intersecate con la mia vita rendendomi più uomo e più cristiano.

Vivere la comunità è dono immenso per chi mi incontra. Più passa il tempo e più mi rendo conto che io stesso sono un dono immenso non solo per chi "è del mio giro di amicizie". L'essere parte di una comunità mi permette di arricchire tante persone che, altrimenti, non raggiungerei mai. Proprio vivendo la dinamica di comunità mi sono reso conto che la mia vita è un tesoro consegnato nelle mani del "mio fratello" (e vi posso assicurare che quello che scrivo ora lo dico con un forte senso di umiltà).



Vivere la comunità è poi un dono immenso per la relazione fra me e te. Perché è una regola direi quasi matematica, che quando si vive l'esperienza comunitaria non solo cambio io, non solo cambi tu ma, cosa affascinante, cambia anche la relazione. Ecco allora che certi stili che si avevano solo in due, ci si accorge di quanto fossero poveri e insignificanti, si scoprono e ci si confronta con altre modalità relazionali...ti rendi conto che quel NOI è una parola che per essere vissuta ti chiede tanto, ma anche ti dà tanto.

Vivere la comunità per non essere uomini/donne che parlano del vangelo, ma per vivere il

vangelo, perché senza una comunità non avrei occasioni reali per mettere in pratica la parola del Signore.

Fino a qui il mio pensiero...

Consapevole dei limiti delle mie argomentazioni vorrei riportare alcune citazioni di un libro scritto da un uomo che ha vissuto più anni di me l'esperienza di essere parte di una comunità, tanto da arrivare a definirla "luogo del perdono e della festa" (questo è anche il titolo: J. Vanier, La comunità luogo del perdono e della festa)

Per vivere con lui Gesù ha scelto, nella prima comunità degli apostoli, uomini profondamente diversi. Gesù ha iniziato la sua missione chiamando a sé degli uomini e delle donne ai quali ha detto "Lascia tutto, vieni e seguimi". Li ha scelti, li ha amati e li ha invitati a diventare suoi amici. È così che tutto è incominciato con una relazione personale con Gesù, una comunione con Lui. Non bisogna cercare la comunità ideale. Si tratta di amare quelli che Dio ci ha messo accanto oggi. Essi sono il segno della presenza di Dio per noi



La missione di una comunità è essere fonte di vita per gli altri, cioè di dare loro una nuova speranza, un nuovo senso alla

loro vita. E dare loro una nuova speranza e una libertà interiore più grande è aprire le porte del loro essere perché possano sgorgare nuove energie e togliere dalle loro spalle il giogo della paura e di colpevolezza che li opprime

La comunità è il luogo del perdono [...] Al cuore della comunità c'è questa mutua fiducia degli uni negli altri, nata dal perdono quotidiano e dall'accettazione delle nostre debolezze e povertà

Dio è la sorgente alla quale tutti siamo chiamati a bere, e questa sorgente di vita deve risplendere attraverso noi su tutti quelli che hanno sete. Fin tanto che ci saranno paure e pregiudizi nei cuori, ci saranno guerre e ineguaglianze palesi. La comunità è il luogo che permette ad ognuno di vivere veramente come una persona, di camminare verso la guarigione interiore e di crescere nell'amore e nella verità, per marciare verso l'unità, la riconciliazione, la liberazione interiore .

Ogni comunità ha bisogno di essere in relazione con altre comunità. Una comunità che si isola, inaridisce e muore una comunità che vive in comunione con altre comunità ed altre persone che pregano, riceve e dà vita. È la Chiesa che penetra tutta l'umanità per irrigarla.

Don Claudio

IL NOSTRO RITIRO A TU X TU

Dialogando su ciò che è stato

Francesca: Sapete dove siamo andati venerdì 13 maggio???

Fabio: E' certo che lo sappiamo c'eravamo pure noi!

Francesca: Ma non dico a voi, dico a quelli che stanno leggendo cosa diciamo. Insomma, noi del IV anno di catechismo abbiamo fatto un fantastico ritiro a Cavi di Lavagna in preparazione alla cresima.

Antonino: E' stato proprio un peccato per quelli che non sono venuti, perché è un'esperienza da rifare e che ci ha aiutato a conoscerci meglio. Insieme a noi ragazzi c'erano pure le catechiste, Don Claudio e Valentina, la nostra aiuto-catechista.

Francesco: La prima sera siamo arrivati con il treno verso le undici; maschi e femmine erano divisi in due camerate e Don Claudio ci ha detto che se fosse passato quattro volte nella stessa stanza, per farci stare zitti, ci sarebbero state brutte conseguenze ...

Fabio: Davvero, non siamo stati zitti nemmeno un momento!

Valentina: "Nemmeno un momento" è dir poco!!!

Sofia: Già, è passato "solo" tre volte!

Fabio: E anche di più!

Francesca: Nonostante le ore piccole, sabato mattina eravamo pronti per una nuova giornata.

Francesco: Sì, tutti in spiaggia!

Antonino: Dopo un'abbondante colazione e una partitella a calcio, non siamo corsi in spiaggia come ci aspettavamo, ma lo avremmo fatto da lì a poco!

Sofia: Prima della spiaggia abbiamo fatto un'incontro sui Doni dello Spirito, ragionando sui Doni che siamo in grado di utilizzare nei vari ambienti che viviamo come la scuola, la famiglia, la piazza in cui incontriamo gli amici, l'oratorio e la chiesa.

Francesca: Appena arrivati in spiaggia ci siamo tuffati in mare e abbiamo fatto il bagno tutta la mattina, poi sono arrivati i nostri futuri educatori del Gruppo Medie con cui abbiamo mangiato la focaccia per pranzo.

Antonino: Ovviamente, non poteva mancare la solita partitella a pallone che ha coinvolto anche il Don.

Fabio: Era molto bella la spiaggia. Io, Abi e Diego siamo andati sugli scogli dove c'erano tantissime cozze, lumache e paguri.

Francesco: Nel pomeriggio siamo tornati a casa per toglierci il costume, cambiarci e prepararci ad una scarpinata fino al Santuario di Santa Giulia, in cui è stata celebrata la messa.

Sofia: Un'ora di scalini con sole sette soste! Eravamo stanchissimi!!!

Antonino: Nelle soste abbiamo parlato dei Doni dello Spirito, eravamo divisi a coppie per poter scriverci l'uno sull'altro il Dono sulla pelle.

Francesca: Sono sette e ce li siamo scritti tutti addosso nelle varie parti del corpo a seconda del dono.

Sofia: Per esempio, la Pietà l'abbiamo scritta sulle ginocchia, perché durante la confessione ci si inginocchia e si chiede perdono dicendo: "Signore Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore".



Francesca: Arrivati alla chiesa abbiamo celebrato la Messa e l'omelia è stata detta dagli educatori del GM che ci erano venuti a conoscere quel giorno. Ciascuno di loro ha espresso un proprio pensiero per invitarci a vivere il Gruppo Medie l'anno prossimo.

Fabio: Finita la Messa siamo tornati a casa, ci siamo lavati perché eravamo tutti puzzolenti, sudati e con scritte da tutte le parti e con la salsedine ancora addosso.

Francesco: Aspettando la cena, abbiamo fatto una partita mostrando le nostre abilità calcistiche agli educatori. La sera abbiamo fatto quattro giochi, sempre divisi a coppie, riferiti ai Doni dello Spirito.

Sofia: Questi giochi ci hanno permesso di conoscerci meglio tutti quanti.

Valentina: Si è proprio creato un clima di gruppo e di amicizia che è alla base del Gruppo Medie.

Antonino: E l'ultima coppia classificata avrebbe dovuto scontare una pena...

Valentina: ...altro elemento tipico: Le Penitenze!

Sofia: Sì, lavare i bagni!!! Che brutta cosa!

Fabio: La domenica, dopo aver fatto colazione, ciascun gruppo insieme alla propria catechista ha scritto un articolo su uno dei quattro anni che abbiamo vissuto insieme, il quale verrà pubblicato sul libretto della nostra cresima.

Antonino: Dopo esserci concentrati, cercando di ricordare ogni minimo dettaglio, abbiamo celebrato Messa, nella quale il Don ha letto alcuni dei pensieri che avevamo scritto la mattina precedente, sulla nostra capacità di vivere i Doni.

Francesco: Finito il pranzo siamo andati a giocare a palla prigioniera e, sorpresa delle sorprese, le catechiste hanno regalato un gelato a ciascuno di noi.

Valentina: Ottima iniziativa! Oltre a essere una delle migliori merende, è anche uno dei pochi modi per calmare i ragazzi: viva il gelato!

Fabio: Gustata per bene la nostra merenda siamo andati in stazione, dove ci aspettava il treno per tornare a casa.

Francesco: Ma cosa dici?! Se lo abbiamo aspettato per più di un'ora!!!

Antonino: Davvero! il primo treno ci ha portato alla stazione di Genova Principe e lì il treno sarebbe arrivato dopo 45 minuti, solo che ha fatto altri 35 minuti di ritardo e noi abbiamo atteso pazientemente il treno facendo dei giochi di parole insieme a Valentina.

Francesca: Anche il viaggio in treno è stato divertente! Abbiamo continuato a giocare tutti insieme fino a quando non siamo arrivati a Milano. E' stata una tristezza scendere dal treno, ma allo stesso tempo sollevante, perché, dopo due lunghi e stancanti giorni, eravamo finalmente a casa.

Valentina: Sì, due giorni in cui abbiamo giocato, pregato, riflettuto, cantato, camminato, mangiato e scherzato. I ragazzi sono proprio riusciti a essere un gruppo a tutti gli effetti, un gruppo in cui si scherza e si gioca ma si affrontano anche argomenti più seri come vivere i Doni dello Spirito ogni giorno e in ogni dove. Ed è in questo essere gruppo che si cresce insieme. Così dicendo, ciascuno dei ragazzi che vi hanno raccontato questa esperienza, ha voluto liberamente lasciare un pensiero personale su come ha vissuto questo "Nostro Ritiro a Tu x Tu".

Francesco: Mi dispiace dover essere tornato a casa perché quest'esperienza è stata fantastica (dove trovo tutto il tempo per giocare così tanto a calcio?!) e poi sono stati due giorni unici e bellissimi, non invidio chi non è voluto venire.

Sofia: Quelli che non sono venuti non fanno proprio quello che si sono persi, è stato indimenticabile! Mi rattrista che certe persone non abbiano voluto vivere un'esperienza simile, per me è stato il più bel ritiro di questi quattro anni!

Fabio: In questi giorni ho conosciuto meglio quelli che erano in squadra con me

durante i giochi, mi sono divertito davvero tanto.



Antonino: Per me è stata un'esperienza che ci è servita molto a conoscere meglio gli altri e noi stessi.

Francesca: Anch'io mi sono divertita tantissimo, due giorni che non dimenticherò più. È stato bello condividere con gli altri questa esperienza.

Valentina: Concludo sottolineando la gioia e l'entusiasmo che i ragazzi hanno messo in qualsiasi nostra proposta, che sia la partitella a calcio, piuttosto che gli incontri nelle aule, che le messe, le preghiere, la lunga camminata, i bagni in mare e tante altre. Una gioia coinvolgente, come quella che ci insegna a vivere Gesù.

Noi del IV anno di catechismo:

Sofia Franchini, Francesca Arienti, Antonino Sgroi,
Fabio Palmisani, Francesco Pisapia, Valentina Ornaghi.

Non restare da solo ai fornelli! Invita i fratelli!

Domenica 15 aprile è stata per la mia famiglia e per le altre famiglie, che hanno aderito a questa iniziativa, una domenica un po' speciale! Questa esperienza, che è stata proposta per il terzo anno consecutivo, consisteva nel dare la propria disponibilità nell'essere ospitati o nell'ospitare a casa per un pranzo un'altra famiglia della nostra comunità. Ma l'aspetto di questa proposta, che anche quest'anno ha creato un po' di scetticismo e di incertezza, ma che rendeva il tutto più divertente, è l'effetto a sorpresa. Infatti non potevamo sapere prima di domenica chi avremmo ospitato o da chi saremmo stati ospitati, quindi c'era la possibilità di venire abbinati con una famiglia che non si conosceva e, magari, di trovarsi in possibili situazioni di imbarazzo. Questo però è stato uno stimolo ad aprirsi verso gli altri, a mettere in pratica e a vivere con gesti concreti l'essere una comunità cristiana.

Domenica mattina alla fine della messa don Dario ha svelato finalmente gli abbinamenti. Quest'anno, a differenza dei due anni precedenti, avendo aderito veramente poche famiglie che si conoscevano quasi tutte tra loro, è stato difficile capitare con persone mai conosciute prima. Io e la mia famiglia abbiamo accolto a casa nostra un'altra famiglia che aveva tre figlie con età abbastanza vicine alla mia e a quelle dei miei due fratelli e con cui mi sono trovata molto bene (anche se all'inizio non ero completamente a mio agio). Anche i miei genitori si sono goduti al meglio questa esperienza condividendo oltre al pranzo idee e pensieri scoprendo di avere molte cose in comune con questa famiglia. Dopo il pranzo ci siamo diretti tutti insieme verso l'oratorio per un caffè con tutte le altre famiglie che avevano partecipato, per stare insieme e per scambiarsi opinioni e impressioni riguardo all'esperienza appena vissuta. Anche quest'anno ho riscoperto la gioia di condividere!



Margherita

Vita Comune 4

Un mese in cui vivi a contatto con persone che conosci da sempre o quasi, un mese che si prospetta divertente e affascinante ma qualcuno si è mai posto il problema di quanto possa essere difficile vivere un mese con delle persone con cui di solito condividi solo qualche ora alla settimana? Prima che questo mese cominciasse ero accecata dall'entusiasmo e dalla voglia di indipendenza, dal non avere la pressione dei genitori che ti dicono di cucinare, apparecchiare, sparecchiare, rifare il letto, non fare tardi la sera e studiare. Ma poi ti trovi in una casa che non c'entra proprio nulla con la tua, dove non puoi lasciare lo zaino in anticamera e le chiavi di casa sul tavolo della cucina. È tutto diverso, ho dovuto tagliare il mio cordone ombelicale. Ho messo da parte per un mese la mamma che mi rifà il letto tutte le mattine, i silenziosi ma piacevolissimi pranzi con mio fratello e le coccole che, ormai grande, riesco a racimolare dal papà.



Però ho anche imparato qualcosa, ho capito quanto sia importante avere già adesso una visione adulta, che spesso ci mette di fronte a situazioni che non sono piacevoli ma che vanno fatte, come pulire i pavimenti, lavare i piatti o caricare la lavatrice, per te stesso ma anche per tutti coloro che vivono con te. Perché tutto funzioni ci vogliono sforzi e attenzioni reciproche che spesso non ho visto ma sono stati gli altri a farmelo notare.

Non per questo non ci sono stati momenti divertenti, come la grande rimonta dell'Inter mentre mangiavamo crepes fatte da noi con invitati a cena Paolo e Giulia. Cucinare il risotto (senza una pentola da risotto) la domenica per pranzo. Mangiare cibi divertenti (così denominati dalla Ele) come il cuscus insieme a don Dario. Improvvisare una cena per Fil e Ricky che avevano il gruppo Ado.

Credo che questo mese di vita comune sia stata una delle esperienze più faticose a cui ho liberamente deciso di partecipare. Non brutta, non bella ma faticosa. Perché mi sono trovata a dovermi dividere in due famiglie, quella formata dal Don, Maura, Chiara ed Eleonora che per un mese mi fatta sentire a casa e la mia solita famiglia, che per chi non mi conosce è molto numerosa, e che, Santa esclusa, non capiva come mai io avessi lasciato il caldo tepore della mia casa per avventurarmi nel gelo polare della casa di don Claudio.

Per quanto mi riguarda è stato un mese unico e irripetibile, dove a volte ci sono stati momenti di crisi in cui non vedevo l'ora di rivedere la mamma e il papà, altre volte mi sono stupita nel vedermi stirare felpe e camicie.

Quattro settimane in cui ho condiviso preghiere, condivisioni, cene e pranzi, impegni, studio, divano, notti e partite con quattro persone che mi stanno molto a cuore.



SPORT DA LEONI

TIRIAMO LE SOMME



Calcio:
Eccellenza:



Kolbe – SLM	8 – 5 recupero
SLM – Gorla	1 – 4
Boca 2004 – SLM	6 – 3
SLM – Atletico Panbacecio	4 – 4
Cim Lissone – SLM	1 – 2

Classifica (finale) Punti:



1 Boca 2004	65
...	
15 Bresso 4/b	32
16 SLM	28

Partite totali giocate: 30
Squadre totali: 16

Top Junior:



Asocs – SLM	3 – 2
SLM – Kolbe	6 – 4
SLM – Fortes in Fide	8 – 6

Classifica (finale) Coppa Plus Punti:



1 Kolbe	10
2 Asosc	10
3 SLM	9

Partite totali giocate: 6
Squadre totali: 4

Juniore:



S. Vito – SLM	3 – 1
SLM – Cea	5 – 2
SLM – Don Bosco	7 – 2

Classifica (finale) Coppa Plus Punti:



1 SLM	12
2 Don Bosco	10
3 Cea	10

Partite totali giocate: 6
Squadre totali: 4

Gli Juniores passano così alle fasi finali:



semifinale	
SLM – Precotto	2 – 4



finale 3/4 posto
Spes – SLM

12 – 6

Guadagnando il quarto posto.

Under 14:

S. Smpliciano – SLM

8 – 3

SLM – S. Luigi

1 – 3

SLM – S. Spirito

1 – 7

Classifica (finale) Primaveraile Punti:

1 S. Spirito

18

2 S. Luigi

10

3 S. Smpliciano

8

4 SLM

0

Partite totali giocate: 6

Squadre totali: 4

Pallavolo:

Mista:

SLM – Sportime

2 – 3

Esagono – SLM

3 – 1

SLM – Dimica Potenter

3 – 2

Campionato ancora in corso!

Under 14:

SLM – Gso Vimodrone

3 – 1

ODB Castelletto – SLM

0 – 3

Classifica (finale) primaveraile Punti:

1 SLM

12

2 Odb Castelletto

0

3 Gso Vimodrone

0

Partite totali giocate: 6

Squadre totali: 4

Peccato, le nostre squadre nei tornei primaveraili non hanno brillato. L'eccellenza retrocederà dopo anni che militava nella massima serie. I Top si sono lasciati scappare l'occasione di andare in semifinale della coppa plus e scordandosi degli sforzi dell'invernale per raggiungere il primo posto in campionato. Gli Juniores ce l'hanno messa davvero tutta per raggiungere la vetta anche nelle fasi finali della coppa plus, ma è un buon risultato anche il quarto posto. Gli Under 14 avranno bisogno di un grande tifo da adesso in poi, si sono ripromessi che la prossima sarà una stagione stellare per cancellare quella di quest'anno. La Mista, prima volta nella massima serie ha ottenuto ottimi risultati anche se con molti alti e bassi. Le Under 14, invece, rispetto a molti altri hanno vinto il primaveraile, concedendo un solo set alle loro avversarie.

Direi che, visto il caldo di questi giorni, è ora che cominci la pausa estiva.

All'anno prossimo ...

G.

Ricette per veri leoni

POLPETTONE GENOVESE

Fagiolini lessati tritati
Patate lessate schiacciate
Cipolle appassite nell'olio
Funghi secchi già ammollati
1 carota lessata schiacciata
Pinoli tostanti
Olio evo e Sale
1 spicchio d'aglio
1 o 2 uova (secondo quantità)
Maggiorana
Parmigiano Reggiano grattugiato
Pangrattato

In una ciotola unite i fagiolini fatti saltare con l'aglio, le patate e le cipolle tutto in parti uguali. Aggiungete i funghi ed i pinoli tritati, la carota, l'uovo, la maggiorana ed aggiustate di sale. Versate il composto ben amalgamato in una pirofila unta d'olio e cosparsa di pangrattato, spolverare la superficie di abbondante parmigiano reggiano e date un giro d'olio. Infornate a 170° per 30 minuti.

ROSS

Lo sai che ... ?

*Perché New York si chiama "La grande mela"? Il nome "the Big Apple" fu sentito per la prima volta da Fitzgerald nel gennaio del 1920 sulla bocca di due stallieri afroamericani, che definivano così l'ippodromo di New York. L'espressione gli piacque e la usò sul suo giornale, riferendosi sempre all'ippodromo.

Nel 1930 un gruppo di musicisti jazz di colore iniziò a chiamare con questo termine prima Harlem e poi tutta New York perché capitale del jazz nel mondo.

L'ufficializzazione del termine risale al 1971 quando Charles Gillet, presidente dell'ufficio del turismo, usò il termine nella campagna di promozione della città. Infine nel 1997 il sindaco Rudolph Giuliani ha battezzato "Big Apple Corner" l'angolo tra la 540 strada ovest e Broadway, dove Fitzgerald abitò dal 1934 al 1963 per rendere omaggio al grande scrittore, in qualche modo padrino della definizione.

*La canzone più cantata al mondo: "Tanti auguri a te!". Nata nel 1893, si chiamava "Buongiorno a tutti".





La Politica

Come ogni mese, vi do il bentornato nella nostra ospitale piazzetta.

Il caldo è diventato ormai compagno abituale di questi giorni, se volete ristorarvi un poco, fermatevi pure qui da noi. Oltretutto, mancano soltanto due appuntamenti (questo e il mese prossimo) in cui potremo incontrarci.

Proprio per questo, non mi sembra il caso di perdere tempo in chiacchiere vane e lascio volentieri subito la parola al nostro inviato Enrico, per il sondaggio del mese.

Ciao a tutti!

In tempo di elezioni, referendum e ballottaggi, questo mese abbiamo deciso di trattare un argomento un po' diverso dal solito.

Quello che ho fatto è stato un sondaggio ad ampio spettro, perché oltre ad adolescenti, ho intervistato giovani (18-30 anni), adulti (30-60 anni) e anche un paio di persone oltre i 60 anni, proprio per capire il meglio possibile cosa pensa la gente, di qualsiasi età, della politica e in particolare del suo rapporto con i giovani.

Vi presento ora le domande, con relative risposte, che hanno costituito il mio sondaggio.

1. "Pensi che la politica sia vicina ai giovani?" (Molto, Poco, Per niente).

La quasi totalità ha scelto "per niente", tranne un paio di intervistati che hanno detto "poco".

È comunque sorprendente rilevare come nessuno abbia scelto "molto": purtroppo, anche questo semplice sondaggio, sembrerebbe confermare l'idea che la politica oggi non sia per niente vicina ai giovani.

2. "Credi di avere le idee chiare in materia politica?" (Sì, No, Poco).

Le risposte si sono abbastanza equivalse: il 45% ha scelto "poco", il 40% ha risposto "no", mentre solo il 15% ha detto "sì" e a sorpresa sono stati proprio alcuni adolescenti a farlo, anche se le loro "idee chiare" non possono ancora essere definite davvero tali, perché la loro opinione, pur legittima, è spesso influenzata da sentimenti politici non approfonditi e forse un po' superficiali.

3. "Quando si vota, pensi che uno esprima la propria preferenza per la persona che si candida o più per lo schieramento politico che il candidato rappresenta?"

A questa domanda, pur con molti dubbi, quasi la totalità degli intervistati propendeva per "lo schieramento politico che il candidato rappresenta"; percentuale molto bassa, invece, per la prima opzione.

4. Cosa ne pensi di chi decide di non andare a votare?

Qui, a consenso universale, sono piovute critiche affermando che è "sbagliato e poco intelligente" e che "oltre a essere un diritto - ormai acquisito nel III millennio in Occidente - votare è soprattutto un dovere".

Viene allora da chiedersi chi sia a non andare a votare, tenendo conto che i politici si sono detti "entusiasti" di un'affluenza alle urne pari al 65% di media (fra comunali al 71% e provinciali al 59% - dati riferiti al 1° turno del 15-16 Maggio) che a mio parere è invece scandalosamente bassa per un Paese come l'Italia; ma proprio anche questo sondaggio, ha dimostrato che la politica dovrà fare un balzo in avanti significativo se vuole "riconquistare" gli italiani, soprattutto i più giovani.

Ringraziamo Enrico, non solo per la puntuale e approfondita ricerca che ha svolto, ma

anche per il contributo che ha messo in prima persona sia nell'analizzare i risultati del sondaggio, sia nell'esprimere il suo punto di vista sull'argomento.

Mi riservo qualche riga per un personale commento in proposito.

In primo luogo ci tengo a precisare come sia con le domande del sondaggio, sia con le nostre riflessioni, non abbiamo voluto e non vogliamo entrare in discussioni che coinvolgono partiti e schieramenti, quanto piuttosto concentrare la nostra attenzione su un aspetto che coinvolge un po' tutta la politica, di qualsiasi colore e posizione: il fatto che la politica, oggi, non sembra essere vicina ai giovani.

Non si tratta di denunciare soltanto la mancanza di lavoro o le difficoltà a trovare una casa (giusto per citare i due problemi più grossi che coinvolgono la fascia giovanile della popolazione), ma di un problema, a mio parere, più ampio: i giovani non si sentono coinvolti in questo "mondo".

Forse i politici (che per età potrebbero essere nonni e nonne e invece appaiono truccati e ritoccati per assomigliare più a zii e zie) non riescono ad avere presa sul mondo giovanile, per la distanza di età che li separa da loro.

Di sicuro si dimostrano distanti dalla vita e dai problemi dei giovani, quando parlano per slogan e non con i fatti concreti, quando non dimostrano di voler dar vita a un vero ricambio generazionale (senza dover arrivare all'eccesso opposto di candidare diciottenni e ventenni!), quando non sembrano evidenziare grosse differenze di intenti con i colleghi di diversi schieramenti, soprattutto quando in ballo ci sono i loro interessi.

La verità, poi, è che i giovani si sentono molto strumentalizzati dai discorsi di personaggi che in tempo di elezioni promettono e parlano principalmente per ottenere voti e poi sembrano dimenticare tutto. I giovani vanno seguiti e accompagnati nel loro percorso di crescita, soprattutto nell'inserimento all'interno della "vita dei grandi". E questo, al momento, sembra che non lo faccia davvero nessuno.

D'altra parte, bisogna essere onesti e ammetterlo, un giovane deve anche un po' avere il coraggio di prendere l'iniziativa, considerare la politica come un bene importante per la sua vita e la sua crescita. A volte basta informarsi, interessarsi a quel che succede intorno a te e provare a far sentire la tua voce, esprimere la tua opinione. Poi, se qualcuno ritiene di poter compiere qualche passo in più, ben venga.

Sicuramente non fare, non interessarsi e soprattutto non votare.. non è la soluzione!

Per quanto il mondo della politica possa sembrare lontano, estraneo alla vita dei giovani e per quanto i politici possano sembrare un po' tutti uguali, ognuno ha il dovere (non semplicemente il diritto) di essere parte viva e attiva del proprio Paese e della propria città.

Un altro aspetto bello e complesso da affrontare, sarebbe quello della rapporto tra fede e politica, ma ci porterebbe un po' fuori dai binari del nostro discorso e soprattutto non mi vedrebbe adeguato argomentatore.

Ci siamo, invece, sentiti adeguati e non fuori luogo nel proporvi le nostre opinioni in questo numero dell'Agorà, proprio perché il punto di vista e l'argomento che abbiamo voluto trattare era molto generale e a-partitico.

Vi ringraziamo per la compagnia che ci avete tenuto anche oggi e vi invitiamo a un nuovo rendez-vous nel prossimo e ultimo appuntamento dell'anno.

Come sempre, potrete scoprire in anticipo di cosa parleremo, risolvendo il rebus di Mauro (la soluzione di quello del numero scorso era: "deriva dall'aggettivo di polis").

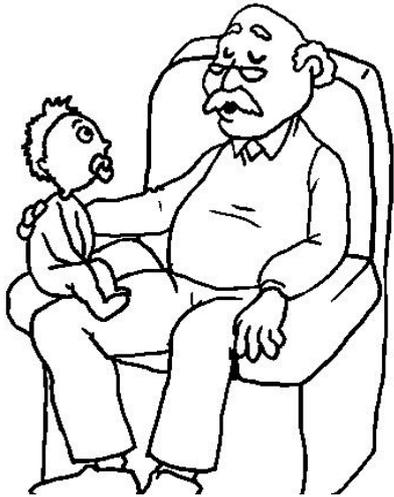
Un saluto a tutti!

A cura di Paolo & Enrico



(1, 5, 9)

L



E

T



R



LEON NEWS

Giugno 2011



Essendo terminate a giugno le attività "classiche" dell'oratorio ed essendo finiti i campionati, pubblichiamo "soltanto" alcuni appuntamenti fondamentali e immancabili del mese:

Giovedì 2: Cresimandi a S. Siro con l'arcivescovo Dionigi Tettamanzi

Sabato 4 e Domenica 5: festa dell'Oratorio e 25° di Don Dario

Il programma più dettagliato comprende:

Sabato:

ore 16: GM in festa (per ragazzi nati negli anni '97, '98, '99)

ore 17.30: Torneo di Basket (per adolescenti in su senza limiti)

ore 20: Serata per adolescenti (si parla anche di calcio femminile!?)

Domenica:

ore 10: S. Messa in chiesa (senza limiti di età) + 25° Don Dario

a seguire: Aperitivo offerto dall'oratorio (per tutti)

ore 16: Inizio ufficiale del Grest (forse ci sono limiti di età)

ore 19: Stands gastronomici (il cibo è uguale per tutti)

Sabato 11 e Domenica 12: Ritiro animatori in preparazione al Grest

Lunedì 13: Inizio non ufficiale del Grest "Battibaleno"

Nei giorni seguenti: Continuazione del Grest "Battibaleno"

Ricordiamo inoltre:

8 luglio: Fine ufficiale del Grest "Battibaleno"

9-16 luglio: Vacanza elementari a Vezza d'Oglio

16-23 luglio: Vacanza medie a Vezza d'Oglio

23-30 luglio: Vacanza ado a Vezza d'Oglio

15-20 agosto: GMG a Madrid

La redazione si fa portavoce dell'intera comunità nell'augurare un buon 25esimo anniversario di sacerdozio al proprio pastore don Dario Balocco! Auguri!

Questo mese festeggiamo...



02 giugno Mirea Ballarin
Eleonora Massari

03 giugno Filippo Furbo
Michele Mangano

04 giugno Lizeth Castro

05 giugno Serena Alberti
Sandra Francisco

06 giugno Valerio Musotto
Chiara Veschetti
Stefano Zuffi

07 giugno Eleonora Galasso
Charlotte Mendoza
Joyce Panganiban

08 giugno Chiara Bigotto
Lorenzo Gironi
Marco Molgora

09 giugno Luca Ferrazzi
Sara Zanni

10 giugno Diane Affaticati
Andrea Guidi
Giulia Veschetti

11 giugno Dario Mollica
Cristina Caldarelli

12 giugno Megan Jean Arida
Veronica Gerardi
Elisabetta Rota

15 giugno Monica Bignoux
Alessandra D'Onghia
Federico Leuci

16 giugno Carolina Aber
Lisa Ferraro
Francesca Nisticò
Ralph Panganiban

17 giugno Chiara Bussi
Cristina Di Gregorio
Antonio Trolio

18 giugno Alessandra Napolitano
Michele Pane
Luca Radaelli
Carmine Scumaci

19 giugno Ivan Dario Di Leone
Katerin Denisse Mena Argiuta
Nicola Silvestre

20 giugno Martina Sabetta

21 giugno Chiara Cavallaro

22 giugno Gabriele Rossi
Stefano Lombardo

23 giugno Fulvia Cozzani
Francesca Garbagna

24 giugno Edoardo De Rosa
Aurora Patelli

25 giugno Pietro Sgroi

26 giugno Mattia Beniamino
Antea Ratti
Maurizio Scandale
Romina Valente

27 giugno Francesca Gagliasso
Marta Melfa
Gianpaolo Prades

28 giugno Luca Mastrapasqua

29 giugno Andrea Di Gravina
Luisa Agliardi

30 giugno Giulia Gallo

Tanti auguri!!!

Errata corrige: il compleanno di Francesco Bigotto era il 12 e non il 13 maggio come erroneamente riportato

Se il tuo compleanno non è stato inserito, comunicacelo di persona o scrivendo a:
giornalione@gmail.com

L'ANGOLO DELLO SGHIGNAZZO DI FE

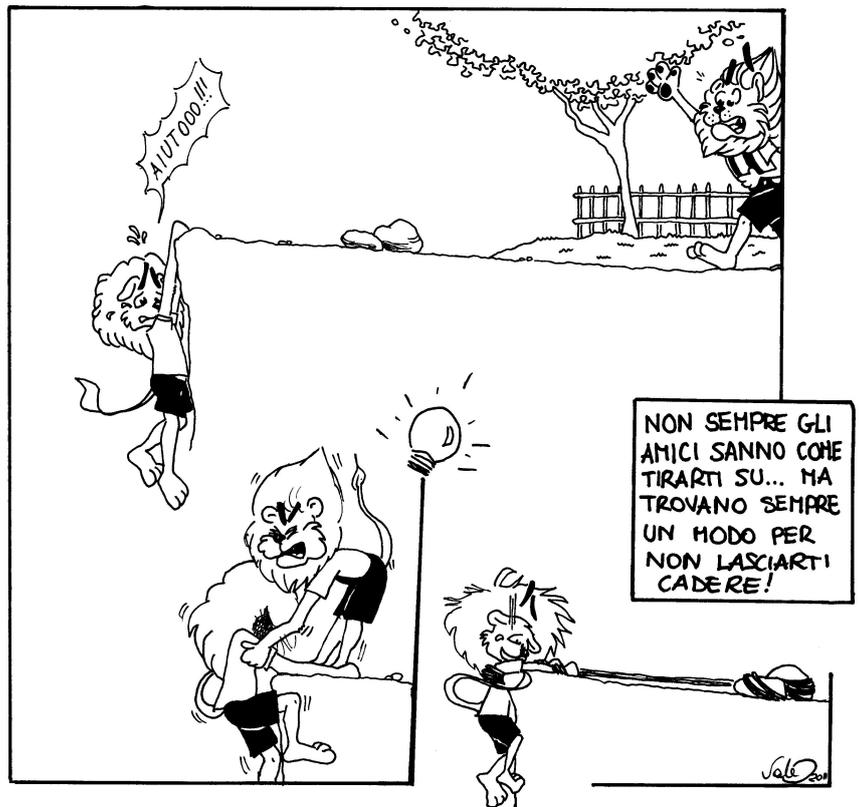
Una volta ho conosciuto un tale che leggeva tutti gli articoli sul giornale una volta sola e poi li ripeteva a memoria in fila: il, lo, la, i, gli, le...



Vocabolario...
Questo mese la R!

RADIARE - Colpire
violentemente usando una
radio

RUBINETTO - Gemma
preziosa di piccole
dimensioni



LA NOSTRA REDAZIONE

DIRETTORE INVISIBILE: Stefano Alpegiani.

REDAZIONE E IMPAGINAZIONE: Giulia Gallo, Manuele Gardoni, Veronica Grazzini, John Mandocdoc, Federica Parati, Federico Pratesi.

ASSISTENTE ESTERNO: Eleonora Massari

GRAFICA: Alice Dainotto, Valentina Ormaghi.

ASSITENTE TECNICO: Sara Zanfi.

STAMPA: Pietro Semenzato

SUPERVISIONE: Marina Maderna, Rossella Campa.

Se volete contribuire al giornalino "Giornalino" con un articolo, inviateli a:

giornalino@gmail.com

CICLOSTILATO IN PROPRIO PRESSO PARROCCHIA DI SAN LEONE MAGNO, VIA CARNIA 12, 20132 - MILANO.